Anno XXV | Lunedì 26 Gennaio 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 22

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
in tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere e maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris** e **C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## RIVISTA POLITICA
### SETTIMANALE

Facciamo addirittura un salto in quell'Oceano che divide l'Asia dall'America. Cristoforo Colombo il di cui centenario si celebrerà anche dai nuovi abitatori dell'America, che vi andarono dopo la sua scoperta del nuovo mondo, aveva presentito che per arrivare all'estremo Oriente bisognava prendere la via dell'Occidente. Quando i suoi marinai cominciavano a dubitare della sua sapienza divinatrice e volevano tornarsene addietro, egli chiese quasi per grazia tre giorni di tempo; e non passarono quando egli fece la meravigliosa scoperta, che aprì un nuovo e vasto campo d'azione alle popolazioni dell'Europa.

Se la Liguria aveva mandato l'uno de'suoi all'Occidente, dove avrebbe trovato anche la via per l'Oriente, uno del Veneto andando ad Oriente ci mise sulla via per dove pure si poteva passare ai nostri tempi colle scoperte della scienza a questo nuovo mondo, andandovi dall'altra parte. E difatti quei del Giappone che coi vicini della Cina ci mandarono le loro sete ed ai nostri giorni fino un'altra volta la semente dei bachi sani, anzichè fissarsi nell'immobilità seppero negli ultimi tempi attingere tanto all'Occidente come all'Oriente, tanto nell'Europa come in America delle nuove e libere istituzioni col sistema costituzionale.

L'Imperatore del Giappone aprì le due Camere del suo Parlamento con poche ma dignitose parole ed ebbe anche la risposta solenne dalle due Rappresentanze.

Abbiamo voluto ricordare questo fatto, perchè ne traggano una lezione coloro che ne abbisognano, se ci sono ancora di quelli che non credono al principio delle libere nazionalità col reggimento rappresentativo ed a quelle pacifiche espansioni della civiltà che devono accostare tra loro tutti i Popoli del Globo. Non è soltanto il passato, ma anche l'avvenire che ci deve illuminare sulla nostra condotta nel presente. Quello che è destino generale per il mondo deve contenere in sè delle lezioni per i vivi, affinchè essi sappiano tenersi sulla buona strada. Noi vorremmo che la capisse anche il gran Cesare e Papa (czar) di tutte le Russie, che è ora visitato anche dal principe ereditario dell'Impero poliglotto del Danubio, mentre il suo percorre in Oriente l'Impero indiano della Regina Vittoria, che si prepara a venire in Italia a passare un'altra primavera. Il regno di questo mondo riesce sempre più difficile per chi vuole comandare e fare tutto da sè; ed anche a Pietroburgo quindi dovrebbero apprendere, che per non andare incontro come parecchi antecessori alle armi dei nikilisti, bisogna ascoltare anche i Popoli, dopo avere dato ad essi delle istituzioni rappresentative. Se non fosse anche Papa, noi vorremmo credere che egli pure potesse imitare il principe del Giappone col di cui Stato confinano anche i suoi dominii; che rinunzii al suo *non possumus*, mentre egli pure è *pontifex maximus*, anche se non si ha fatto decretare l'infallibilità come quello del Vaticano. Badi però, che anche questo da qualche tempo si consulta co' suoi pari di tutto il mondo e che dal Vaticano venne da ultimo la parola di *Parlamento* cattolico a cui aspira, anche se intende parlare dei falsi cattolici, cioè dei temporalisti. Da colà pure, dacchè si trova esonerato dal regno di questo mondo dal voluto da Cristo, escono talora delle parole di pace e sui bisogni per tutti di occuparsi del benessere delle moltitudini come di un primo dovere comune a tutti i possenti di questa terra.

Ma guardate caso! questi due Cesari ci arrestarono a mezzo nel nostro viaggio dal Giappone alle Repubbliche di America, delle quali volevamo pure dire poche parole. E sono, che appena costituita la nuova Confederazione degli Stati-Uniti meridionali del Brasile, i Rappresentanti della medesima produssero una crisi ministeriale, sicchè il presidente Fonseca dovè mutare i suoi cooperatori e fors'anco l'indirizzo. Nelle altre Repubbliche di origine spagnuola del Chili e della Plata continuano poi le agitazioni promosse dai militari, perchè hanno dalla madre patria ereditata l'abitudine di quei caporali che vogliono diventare capitani e di quei capitani a cui sembra di dover essere generali e di quei generali che si contendono la supremazia nel potere dello Stato.

Il telegrafo ci porta da colà sovente simili notizie. Torniamo dunque in Europa.

Mentre dalla Germania ci vengono sempre delle dicerie sul malumore di Bismarck e sulle idee pacifiche del giovane Imperatore, dal Trentino quelle della chiusura comandata della Dieta tirolese e della rinunzia dei Deputati italiani che non possono ottenere l'autonomia, o piuttosto l'amministrazione speciale del proprio territorio, e nel Cantone del Ticino si è ancora lontani dal mettersi d'accordo per la loro Costituente del Cantone, e nel Belgio si fecero delle dimostrazioni a Brusselles per il suffragio universale e poscia altre degli anarchici con disordini ed arresti, mentre è morto il principe ereditario Balduino, e non si sa ancora nell'Irlanda quale avviamento potranno prendervi i partiti discordi, giacchè Parnel non sembra disposto a ritirarsi ciò che più direttamente c'interessa è sempre quello che ci viene dalla Francia.

Veramente, a sentire tutte le sciocchezze, che vi si dicono dell'Italia dalla stampa che esce dal cervello del mondo, ci fanno conoscere che l'Italia non solo non la amano, come Ribot, ma neppure la conoscono e non si mostrano nemmeno volonterosi ed atti a conoscerla, e nemmeno quando dicono di venire tra noi per istudiarla, coi pregiudizii e colle avversioni che hanno per noi non possono vederla quale è veramente. I loro occhi fanno ad essi vedere nella penisola nostra non quello che è, ma quello che vorrebbero che fosse. Rimane sempre il loro ideale di perseguitarla tanto ne' suoi interessi, da produrne la rovina finanziaria ed economica e poi da fare della nostra come della penisola iberica due dipendenze della grande Repubblica latina, che diventi così davvero la sola padrona del Mare Mediterraneo. Scrivono adesso a loro modo la storia dell'usurpazione di Tunisi, mostrando che doveva essere anche tale dopo che l'Inghilterra si aveva preso l'isola di Cipro e poi fece anche da padrona sul canale di Suez. Si presero Tunisi perchè avevano Algeri ed ora, perchè hanno Tunisi in loro mano, dacchè Bismarck, colla tolleranza anche dell'Inghilterra, si servì di questo fatto per renderle necessariamente avversaria l'Italia, pensano a pigliarsi anche la Tripolitania e se anche non la occupano immediatamente a portare a sè i suoi traffici ed accusano l'Italia di volersela prendere per avere altri pretesti ad avversarla. Fanno poi di Biserta una stazione marittima militare per potere di là minacciare l'Italia e le stazioni marittime dell'Inghilterra. Parlarono contro presunti disegni dell'Italia e del suo Crispi appunto per suscitare dei sospetti contro la Nazione di cui pretendono di voler essere amici, purchè abbandoni altre alleanze.

Pur troppo, quando la Francia, che voleva abbattere la Prussia ed andare a Berlino e fu invece sconfitta, senza la speranza di potere per un certo numero di anni prendere la sua rivincita, noi fummo nel vero, mostrando il nostro timore che non potendo conseguirla al nord, essa volgerebbe la sua azione al sud, forse cercando di fare le sue prove contro l'Italia, perchè più debole. E poi vorrà far credere che ci siamo alleati non per la difesa e per la pace, ma per farle la guerra, mentre questo non potrebbe neppure per sogno essere il nostro scopo.

Senza credere che ci voglia, almeno presto, direttamente combattere, è troppo evidente che si cercano colà tutti i mezzi per farci del male. Adunque, pure desiderando sopra ognicosa la pace, noi dobbiamo stare sulle guardie e preparati ad ogni evento. Quando si hanno dei vicini così gelosi di noi e disposti e pronti anche a nuocerci, non si deve cessar di fare appello al patriottismo di tutti per il caso in cui dovessimo difendere la nostra esistenza. E' un fatto che il mantenersi in tutti Francesi e con tutti i mezzi una grande avversione per l'Italia, nuoce alla Francia non meno che a noi; ma bisogna prendere le cose come sono quando si tratta di così grandi interessi, e di mantenere quell'indipendenza ed unità nazionale cui potemmo finalmente dopo secoli riconquistare.

Non intendiamo di spandere con questo dei timori, ma solo di tenere desto sempre il patriottismo dei nostri connazionali.

***

La riapertura della nostra Camera dei Deputati si è fatta con molti dubbii circa all'accordo tra la nuova e numerosa maggioranza ed il Ministero Crispi ed anche tra il suo capo ed i colleghi. Prima di tutto si aspetta, se dalla esposizione finanziaria di Grimaldi ritardata di qualche giorno ne risulti la sicurezza ch'egli sappia effettuare il programma del bilancio imposto dal Paese come una necessità, si parla di parecchie difficoltà ancora maggiori di prima e si dubita ch'egli valga a superarlo.

Poi le riforme amministrative di Crispi, per sè stesse e per il modo di commentarle del Crispi, sembrano come al solito abbozzaticcie, invece di essere bene studiate nel complesso e nei particolari, e certo negli Ufficii della Camera non si manifestarono, almeno circa al modo di attuarle, delle disposizioni molto favorevoli, e non le sono la maggioranza degli eletti ad esaminarle. Malgrado, che Crispi non si mostrasse alla Camera molto favorevole alle proposte del ritorno al Collegio uninominale nelle elezioni politiche, si pronunziò negli Uffici la Camera a favore di questa riforma anche colle elezioni dei membri della Commissione, che avrà da riferirne. Si vuole poi che tra lui ed i suoi colleghi Miceli e Grimaldi ci sia disaccordo anche relativamente alle Banche d'emissione cui egli vorrebbe fondere nell'unica Banca nazionale ed essi no. Rimangono quindi molte incertezze sulle intenzioni del Ministero e sulle tendenze che stanno pronunciandosi nella nuova Camera.

Non è qui il luogo di fermarsi a lungo sul modo di sciogliere simili difficoltà, nè è ancora il tempo per pronosticare, se ad un tale scioglimento si verrà. Quello che si può dire soltanto si è, che tutti in generale domandano che la quistione finanziaria si cerchi di sciogliarla colle economie; che il ritorno al Collegio uninominale, anche se non è d'urgenza, è generalmente trovato opportuno, massime dacchè si è esteso di tanto il diritto del voto; che la quistione delle banche d'emissione non bisogna lasciarla sospesa. In quanto poi alla riforma della circoscrizione provinciale e della soppressione di alcune prefetture si vede che, come fu concepita, non sarà nè facilmente nè molto utilmente applicata, e che nella discussione potranno risultarne molti dissensi anche nella Maggioranza.

Non sarà facile nemmeno colle tendenze attuali di altri Governi e soprattutto con quello della Francia, di venire a dare in qualsiasi modo della stabilità alle relazioni commerciali cogli altri Stati, onde i continui mutamenti non vengano a turbare la produzione ed i traffici internazionali, che producono poi dei dissesti economici. A Lione si fece una pubblica manifestazione dacchè si intese che la Commissione delle dogane propone di lasciar la libera importazione delle sete greggie.

L'idea gettata nel pubblico da alcuni dei cosidetti agrarii, che per aiutare l'agricoltura s'abbia a portare a sette lire all'ettolitro il dazio d'importazione sui grani, trovò una generale opposizione in quei medesimi che si occupano di studi agricoli, i quali riconoscono che sta ai possidenti del suolo di occuparsi dei modi di farlo produrre di più e di ricavarne tutti i possibili vantaggi coi perfezionamenti possibili di questa industria.

Il tribuno Cavallotti, non essendosi ancora presentato alla Camera dopo il suo fiasco politico, dopo avere fatto ristampare le sue polemiche contro Crispi, è andato a fare i suoi discorsi nella Sardegna. Quanto meglio parlò il De Amicis nel suo discorso agli studenti dell'Università di Torino!

Fra le novità della settimana c'è stata anche una riunione avvenuta a Roma di alcuni pochi, che si diedero il nome di *laicato cattolico*, mentre sono quelli che per potersi occupare di politica, cioè del governo del Paese, aspettano di avere il permesso e la direzione del Vaticano. Codesta riunione, che non è ancora il Parlamento cattolico di cui si è parlato, passò fredda fredda a Roma senza che nessuno pensasse ad occuparsene. E' ridicolo poi più che altro, che i pochi temporalisti sopravvissuti alla morte del Temporale credano di potersi ancora presentare come i soli Cattolici, mentre la maggioranza degl'Italiani rimanendo cattolica vuole l'unità della Patria e sarebbe pronta a distruggere quelli che la avversano, se mai si temessero. Ma anche quei pochi il ridicolo li uccide, e non occorrono altre armi per metterli a posto. La setta temporalista non può più formare un partito politico. Lo disse anche il Papa col suo *non expedit*, che equivale ad un altro *non possumus*.

P. V.

## Nubifragio a Bari.

Giovedì notte imperversò un tremendo nubifragio; furono rovinati tutti i comignoli, spenti i fanali del Porto vecchio; lo spettacolo era terribile.

Tutti i galleggianti furono fracassati ed affondati; fu sommerso il trabaccolo greco *Zoodocapizzi* danneggiati i piroscafi *Boselli*, *Dauno*, *Thsile*, nonchè molti velieri.

## Il freddo a Parigi.
### Carità privata e pubblica.

Scrivono da Parigi in data 22:

Il freddo.... ecco sempre l'argomento che si impone su tutti. Nessuno può ormai calcolare le conseguenze del disastro universale, ma per averne una idea citerò un solo particolare. Nei suburbi di Parigi vi sono non meno di 6000 *maraichers* — coltivatori di legumi — che danno lavoro a 20,000 operai. Sono essi che con infinite cure approvvigionano Parigi, in abbondanza, e in tutte le stagioni, anche in inverno, perchè con leggieri ripari ottengono insalate, carote, cavoli, ecc., che possono vendere a prezzi mitissimi. Il freddo ha tutto distrutto. I seimila padroni sono rovinati e i ventimila lavoratori senza lavoro. La perdita si cifra a milioni. Pensate ora che ciò avviene in tutta la Francia, e che ormai si teme che la semina del frumento sia andata anch'essa perduta. Un altro piccolo particolare. Al Jardin des Plantes la maggior parte degli animali di climi caldi, ma che svernavano all'aperto con capannelle aperte, sono morti, e si dice per il valore già di mezzo milione.

La miseria e le sofferenze delle classi povere sono così grandi che hanno provocato uno slancio generale di carità. Ieri il sig. Constans fece votare due milioni per venire in aiuto ai disgraziati di tutta la Francia, riservandosi più tardi di chiedere altri soccorsi per gli agricoltori. Ma le notizie giunte posteriormente sono così disastrose che oggi il Ministero chiese e ottenne altri quattro milioni. Come si vede, in Francia si vuole e si può soccorrere larghissimamente in simili casi.

Ma oltre a ciò, si pensa qui ai poveri della capitale. Domani si riunirà il Sindicato della stampa parigina per proporre qualcosa di pratico, e credo che, lasciate da parte le solite feste, si deciderà di aprire una sottoscrizione universale, già iniziata da alcuni particolari, fra i quali si devono notare i Rothschild, che inviarono ai *maires* dei circondari di Parigi 150,000 franchi, dopo averne versati altrettanti giorni fa. Municipio e Governo presero poi altri provvedimenti. Si accendono, soprattutto sui *boulevards* esterni, circa 600 *braseros*, o fuochi di *coke*, per riscaldare i passanti. Si sono trasformati in dormitorii il palazzo delle Belle Arti una caserma abbandonata, un maneggio immenso della via d'Alemagna, che avranno insieme 2500 letti e che furono già aperti iersera, distribuendosi anche pane e zuppa. Ieri furono distribuite 14.000 zuppe.

Inoltre gli Uffici di pubblica beneficenza di tutti i circondarii elargiscono soccorsi in denaro, coperte, pane, ecc.

## Le rendite di alcuni prelati
### dell'Austria-Ungheria.

Secondo il giornale inglese *Truth* sarebbe stato pubblicato un prospetto ufficiale delle rendite dei prelati cattolici austro-ungarici. Secondo esso, il cardinale Simor, arcivescovo di Gran e primate di Ungheria, avrebbe una rendita annua prodotta dai beni della sua sede di 2,000,000 di franchi; l'arcivescovo di Praga, cardinale Schoenborn, avrebbe 1,750,000 franchi; l'arcivescovo di Erlau 1,375,000 fr.; l'arcivescovo d'Olmütz, cardinale di Fürstemberg, 1,250,000 fr.; il principe vescovo di Cracovia, cardinale Dunajewski, 1,000,000; il principe arcivescovo di Salzburg 875,000; il principe vescovo di Linz 625,000. L'arcivescovo di Vienna la cui sede non ha beni fondiari, possiede un reddito di 100,000.

## Francesco II. e la Repubblica.

Venerdì sera alla passeggiata di via Caracciolo (Napoli) fu arrestato certo Francesco Androne, che avvicinò il Principe di Napoli e gridò: *Viva Francesco II. e viva la Repubblica!*

L'Androne è un salumajo, in buone condizioni finanziarie, ma che diede segni di pazzia dopo morta la moglie.

Venne subito arrestato e sabato mattina fu deferito all'autorità giudiziaria per pura formalità.

## Terremoto, gelo e innondazioni.

Il terremoto del 20 — che fu avvertito in molte località del Piemonte, venne pure sentito nella Liguria e principalmente a Porto Maurizio, a Oneglia, a Diano Marino.

Il fenomeno tellurico si propagò anche in Savoia e fu avvertito specialmente a Chamounix.

Si ricorda che la settimana scorsa il terremoto desolò l'Algeria e la Bosnia, facendo parecchie vittime.

A Chamounix, in Savoia, dal primo giorno di gennaio, il termometro è sempre stato inferiore ai venti gradi sotto zero. Il 18 e 19, ha segnato 27; e il 20, trenta gradi. Da due giorni, il tempo è splendido.

Il *Journal de Genève* reca qualche particolare sul freddo orribile nei Grigioni. A Bevers ha fatto 30 gradi; a Samaden, 34; a Saint-Moritz e Pontresina, 35, e sulla strada dell'Albula, 38. In tutta l'alta Engadina, la neve è alta almeno 70 centimetri.

— Nei pressi di Salerno per le campagne nevose corrono frotte di lupi affamati. Una banda di tali carnivori assalì alcuni contadini di Polla ferendone due o tre.

— Scrivono da Pontelagoscuro che il Po è completamente ghiacciato per parecchi chilometri.

— Da Caltanissetta telegrafano che per il gran freddo e la gran neve, furono chiuse le scuole e sospesi i lavori. Numerose famiglie languono nella miseria.

— Sulla montagna della Conca d'Oro (Palermo) una mandra di 300 capre rimasero sepolte nella neve.

— In alcune regioni della Calabria causa il disgelo i fiumi hanno straripato innondando la campagna.

— Per la pioggia dirotta a Napoli molte botteghe a Borgo Loreto furono allagate.

Vienna, 24. Da mezzodì è cominciato il disgelo.

Piove insistentemente.

Cettigne, 24. Il freddo è a ventiquattro gradi sotto zero.

Il Governo fa tutto il possibile per soccorrere le popolazioni.

Parigi, 24. Sono segnalate numerose inondazioni nella regione Nord. A Saint Quentin i sobborghi furono invasi dalle acque. A Lienviu Salonel, presso Amiens, evvi un metro d'acqua sulle strade. I danni sono considerevoli.

Il Ministero dell'interno ha cominciata la distribuzione dei sei milioni votati dal Parlamento per soccorrere il numero addirittura straordinario dei poveri ed operai senza lavoro.

Due milioni saranno destinati alle città e quattro milioni alle campagne. A Parigi si son già dati soccorsi per lire 350,000. Nei dipartimenti per oltre lire 450,000.

Macerata, 25. Iersera crollò il tetto di una casa carica di neve. Sonvi un morto e nove feriti, 4 dei quali gravemente.

Messina 25. A Floresta una valanga di neve partita dall'alto del monte ha sepolto undici case coloniche. Vi sono setti morti e molti feriti. Mancano particolari.

## La riduzione delle Università.

Il progetto per la riduzione delle Università. che dà al Governo la facoltà di ridurle secondo determinati criterii, manterrebbe le Università di Napoli, Torino, Pavia, Padova, Pisa, Genova, Roma, Bologna, Palermo e Cagliari.

Verrebbero gradatamente soppresse le università di Parma, Modena, Siena, Macerata, Messina, Catania, Sassari, Ferrara, Perugia, Urbino, oltre ai licei universitari di Catanzaro, Aquila e Chieti e le scuole di notariato della Toscana.

Con queste riduzioni si avrebbe una economia di 3 milioni.

## Curioso incidente in una festa da ballo a Baltimore.

Si telegrafa da New York all'*Herald* (edizione di Parigi):

« L'*Herald* ha da Baltimore:

« Il giovine James G. Blaine, ha prodotto una immensa sensazione in Baltimore, in una sala da ballo, al momento del *cotillon*. Sedutosi per terra, egli si tolse le scarpe e con una di esse si diede a fregare sulla schiena una signora.

Questa condotta non piacque ai membri del Comitato della festa, i quali presero pel fondo dei pantaloni il detto signor Blaine, e lo buttarono in strada.

Questo sig. James Blaine, così poco garbato, è figlio del signor Blaine, segretario di Stato, ossia ministro degli esteri americano.

S. M. il Re Umberto ha insignito lo stabilimento Bertelli della facoltà d'innalzare le Reali Armi.

## GLI ARMAMENTI DELLA SQUADRA.

Su questi armamenti dei quali si parla molto, si scrive alla *Gazzetta di Venezia*, in data 22 corrente da Spezia:

Primo dato molto serio che l'Italia sta oggi più che mai sul *qui vive* fu lo svernamento imprevisto della nostra squadra ad Augusta. E infatti si noti che nessun anno la squadra passò l'inverno tutto intero lontano dagli Arsenali militari, e che quest'anno specialmente dopo il lunghissimo periodo di esercitazioni estive quasi tutte le navi della squadra avessero avrebbero avuto bisogno delle solite modifiche e riparazioni.

Invece si trovano già nelle acque della Sicilia le corazzate *Dandolo* e *Castelfidardo*, gli arieti-torpedinieri *Dogali* e *Piemonte*, gli incrociatori torpedinieri *Monzambano*, *Montebello*, *Confienza* e *Partenope*, la cisterna *Tevere*.

Le altre navi della squadra permanente sono già partite e partiranno per congiungersi ad Augusta colle navi sopraccennate.

Hanno cioè salpato ieri da Napoli l'incrociatore torpediniere *Tripoli*, la torpediniera-avviso *Folgore* e le torpediniere 94 e 102 S., e salperanno presto da qui la corazzata *Ancona* l'ariete-torpediniere *Bausan* e le torpediniere 84 e 95 S.

Ma non basta: mentre durante l'inverno qualche nave della squadra permanente fu sempre disarmata e non viene sostituita che in primavera, quest'anno la squadra d'estate è rimasta intatta e anche il *Vesuvio* che si dovette disarmare per l'avaria accadutavi a Genova venne immediatamente rimpiazzato dal *Bausan*.

Qualche giorno fa è incominciato invece una nuova serie di armamenti importanti di navi. Venne cioè ordinato di armare due corazzate, la *Maria Pia* e l'*Affondatore*, un ariete torpediniere l'*Etna* e di due cannoniere *Sebastiano* e *Archimede*, tutti gli elementi cioè necessari per la costituzione di una terza divisione della squadra permanente. Anche la corazzata *Morosini* ora in armamento ridotto, sembra debba partire presto per Augusta.

Ma si dice e si afferma che nuovi armamenti seguiranno onde costituire una quarta divisione della squadra, e infatti si lavora alacremente in Arsenale perchè le navi che ivi si trovano in riserva siano pronte a partire in ventiquattr'ore, e voi sapete che fra queste navi si trovano nientemeno che *Italia*, *Lepanto*, *Duilio* e *Ruggero di Lauria*, quattro colossi della nostra marina.

Mi si assicura anche che al Comando in capo è giunto l'ordine di tener pronte otto torpediniere d'alto mare per le quali sarà emesso l'ordine di armamento nei primi giorni della settimana ventura.

Certo che se la probabilità di avvenimenti consigliarono la costituzione di una simile flotta in cui sarebbero inquadrate più che venti navi di linea, il comando di essa non si potrà dare ad altri che al Saint-Bon.

Ed ora a voi i commenti su quasta improvvisa mobilitazione della flotta; nei nostri circoli essi sono infiniti e la maggioranza insiste nel credere che i *nuovi krumiri* scoperti dalla Francia presso Tripoli, non sieno estranei al fatto. Nessuno dei comandanti conosce finora lo scopo di tale concentramento; gli ordini dicono soltanto di tenersi pronti a salpare per destinazione che verrà indicata al momento della partenza.

Mettete ora a confronto queste notizie con quelle che ci giungono dalla Francia. Da qui si annucia le costituzione di una squadra, così detta di riserva, per operare d'accordo con quella permanente del Mediterraneo. Questa quadra di riserva consterà di due divisioni. La prima forte di tre corazzate e di due ncrociatori, sarà comandata dal contr'ammiraglio Puech, che inalbererà le sue insegne sulla *Trident*, attualmente aggregata alla squadra permanente ma che ne verrà staccata e rimpiazzata dalla *Hoche*.

Per la costituzione della seconda divisione non si sono ancora emanati ordini; il comando verrà affidato ad un vice-ammiraglio, subordinato però al comandante in capo della squadra permanente.

## Un sequestro per sette milioni.

Alcuni banchieri tedeschi hanno offerto al Municipio di Napoli 50 milioni pel riscatto della conduttura dell'acqua del Serino dalla Società francese concessionaria.

Intanto la Società Veneta ha intimato al Municipio il pignoramento per 7 milioni su ciò che il Municipio deve alla Società francese.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Sedute del 24 gennaio*

### Senato del Regno

PRES. FARINI.

Il presidente riferisce sui ricevimenti al Quirinale delle Commissioni che presentarono la risposta al discorso del trono e gli auguri di capo d'anno. D'iniziativa del senatore Alfieri, a cui si associa l'on. Crispi si delibera ad unanimità d'inviare le condoglianze del Senato alla dinastia belga, per la morte del principe Balduino.

Si convalidano quindi i titoli dei nuovi senatori Camerini, Negri, Doria, Negroni, Castris, Ginestrelli, Voli, Orlando e Bettoni.

Alcuni senatori prestano giuramento e dopo la presentazione di alcuni progetti levasi la seduta alle ore 5 pom.

### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2.20.

Continua la discussione sulla mozione Colombo.

Perrone di San Martino combatte la mozione. Dice che le teorie di Colombo si risolvono, a suo avviso, in un socialismo molto pericoloso.

Daneo spera che il governo saprà trovar modo di tradurre in atto i concetti della mozione Colombo, e saprà togliere le cause della grave crisi che presentemente travaglia le industrie nazionali.

Cavalletto trova ingiuste le censure di Colombo e dice che il governo è stato sempre sollecito delle industrie nazionali.

Rubini dice essere necessario che ad ogni tratto non si venga a cambiare le condizioni delle industrie col mettere in forse le basi daziarie in cui riposano, giacchè la stabilità è ancora uno dei coefficienti più validi del loro successo.

Zeppa è contrario alla mozione Colombo; presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo nell'acquisto dei prodotti delle officine meccaniche, preferirà l'industria nazionale. »

Il seguito della discussione è rimandato a martedì, fissando per lunedì la discussione delle interpellanze.

Si leva la seduta alle 6.15.

## CRONACA Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 25 gennaio 1891 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 26 gen. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 755.1 | 56.0 | 757.0 | 759.2 |
| Umidità relativa | 62 | 59 | 61 | 85 |
| Stato del cielo | — | — | N. | — |
| Acqua cad. | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Vento (direz.) | | | — | |
| Vento (vel. k.) | —1 5 | 4.4 | 0.6 | 0.2 |
| Term. cent. | | | | |

Temperatura (massima —5.4, minima —2.7)

Temperatura minima all'aperto —4.9

**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 23.

Venti freschi intorno ponente piogge e gelide nevicale a nord — cielo nuvoloso con qualche pioggia altrove — temperature in aumento —

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

**Una donna bruciata.** Il tristissimo caso avvenne in via Gemona n. 35, maritata ad un operaio addetto allo stabilimento del sig. Marco Volpe, andava soggetta ad epilessia.

Ieri mattina stava scaldandosi sopra un caldanino, quando, pare, fu colta dal mare. La poveretta cadde e cadendo le se appicciò il fuoco alle vesti e in pochi istanti fu ridotta cadavere, rimanendo abbruciata!

**Incendio.** Questa mattina alle 6.30 circa si sviluppò il fuoco in una stanza del secondo piano della casa n. 14 in via della Posta dove c'è l'osteria di *Marzinotto*.

La stanza è abitata da un tenente. Non si sa precisamente come siasi sviluppato il fuoco, ma pare si tratti dell'accensione d'una stufa.

Alcuni dei casigliani fuggirono spaventati.

Il fuoco però si ridusse a poca cosa. Accorsero subito i pompieri, guidati dal sig. Petoello, con una macchina.

La stanza venne inondata e tutti i mobili furono asportati; si levò pure il pavimento di legno.

**Spiegazione.** Confermando sostanzialmente quanto in un suo comunicato intitolato *Dichiarazione protesta* pubblicato su i giornali cittadini, questa *società friulana per l'industria dei vimini*, — dichiaro di aver usato inconsciamente il nome «premiata fabbrica di oggetti in vimini e canna d'India» ch'io aveva alla predetta Società previamente ceduto, senza credere che tale atto dovesse nuocere ed arrecare danno, e di essere dispiacente che ciò possa avere ingenerato degli equivoci.

Quindi innanzi negli annunzi che pubblicherò per smaltire questi oggetti di mia spettanza e fabbricati prima che sorgesse detta Società, in luogo della Ditta, metterò il mio nome.

I. RHÒ

**Furto ed arresto.** A Sutrio venne arrestato L. G. sospetto autore di furto di 3 orecchini d'oro commesso in quella chiesa di S. Orsola nella perquisizione fatta al domicilio dell'arrestato furono sequestrate sette chiavi false, due scalpelli, un paio di orecchini ed un coltello con manico d'argento.

**Mantello rinvenuto.** Trovasi depositato in questo ufficio un mantello rivenuto mercoledì a notte nella sala del Pomodoro.

**Arresto.** Venne ieri arrestata la fruttivendola Romadin Maria, dovendo scontare un giorno d'arresto sussidiario per contravvenzione alla legge per pesi e misure.

**Ubbriaco.** La scorsa notte venne arrestato nella Sala Cecchini certo Peruzzi Antonio per ubbriachezza manifesta e molesta.

**Animali asfissiati.** L'altra notte (sabato) nello stabile Zilli, a S. Gottardo, nella stalla ove si trovavano una vacca con due vitelli, venne posta una specie di caldaia con dentro del fuoco per riscaldare l'ambiente.

Una giacchetta d'uomo appesa al soffitto cadde sulle bragie producendo un odore acutissimo.

Alla mattina la vacca e i due vitelli furono trovati morti.

**Ringraziamento.**

*Alla gentile Signora Giuseppina Grasselli Direttrice del Collegio Uccellis*

I sottoscritti sentono il debito di manifestarle anche pubblicamente, la più viva riconoscenza per le cure delicate, amorose, e veramente materne che la S. V. ha voluto prodigare alla loro figliuoletta Ada, allieva di codesto educandato, colpita da scarlattina, e testè felicemente risanata

Un sentimento riconoscente esprimono pure i sottoscritti al medico curante, cav. Carlo Marzuttini ed a quelli che nell'Istituto hanno contribuito a rendere alla bambina meno penoso il periodo della malattia.

Con piena considerazione

(Bertiolo 22 gennaio 1891)

Coniugi LAURENTI

### IN TRIBUNALE.

*Udienza del 24 gennaio 1891*

1. Collavitti Giuseppe, per ingiurie e minaccie; si desistette per remissione dalla querela.
2. Azzano Luigi, diffamazione, idem.
3. Lotti Mario, Bernardis Giacomo, Caslet Maria furono assolti dal reato di furto d'uva. I primi due erano difesi dall'avv. Gio. Levi; gli altri dall'avv. Ronchi.





## CARNEVALE.

**Teatro Sociale.** — Negli scorsi giorni continuò alacremente il lavoro di riduzione e addobbi della platea, palcoscenico ed atrio.

Sul pavimento della platea e del palcoscenico viene posta la tela.

L'orchestra rimane al suo solito posto e ai due lati della medesima vi sono le scalette per le quali si ascende dalla platea alla scena, e viceversa si discende.

L'atrio viene adornato con molte piante; i due ingressi, a destra e a sinistra, conducenti alle scale dei palchetti, vengono decorati con eleganti festoni e le scale coperte con tappeti.

La vendita dei biglietti procedette benissimo; raccomandiamo però di non esagerare sul numero dei biglietti che si vendono, affinchè non succeda come l'anno passato per il veglione della *Croce Rossa*, al quale molti si astennero dallo intervenire essendosi sparsa la voce che vi sarebbe accorsa troppa folla.

Alla veglia del *Sociale* sarà posto per tutti.

Dunque a questa sera alle 9: ingresso L. 3, distintivo pel 5, ballo L. ingresso al Loggione L. 1.

Sappiamo che l'ill.mo sig. Prefetto, oltre ad avere generosamente acquistato buon numero di biglietti ha anche, con gentile pensiero, inviate lire 30 ad una delle signore promotrici, quale compenso per il suo palco.

La signora co. De Brandis-Salvagnini ha messo a disposizione della Congregazione di Carità il suo palco di terza fila n. 10.

Anche i signori co. Antonio Attimis di Maniago e co. fratelli Brazzà hanno posto a disposizione della Congregazione di Carità i loro palchi.

**Teatro Minerva.** I grandi veglioni mascherati dei due ultimi mercoledì e dell'ultimo lunedì di carnovale sono tradizionali per lo splendido esito costantemente avuto; nè hanno quindi bisogno di *reclame* di sorta. Pur tuttavia è bene notare che in quest'anno stante le convenienti modificazioni nei prezzi, ed il lusso ed eleganza con cui il teatro è addobato, queste ultime veglie dovranno riuscire indubbiamente brillantissime. Al Minerva non vi sono più che due veglioni, chi vuol divertirsi adunque non perda tempo e non manchi quindi a nessuno.

**Teatro Nazionale.** Una festa animatissima riescì quella di ieri sera. V'erano una quantità di zerbinotti, di buontemponi di ogni età, di maschere e queste per la maggior parte mediocremente vestite, però briose e vivaci.

Tre gioviali giovinotti in costume di *Lamberluccio*, *Scalza* e *Lotteringhi*, circa alla mezzanotte fecero ingresso al teatro e sostennero bene la loro parte cantando spiritose canzoni, ritornelli, facezie e frizzi della graziosa operetta *Boccaccio*, lasciando pieno aggradimento.

Si ballò fino a questa mane.

*Sacut*

**Il ballo dei tappezzieri e sellai,** datosi l'altra notte al *Nazionale* ebbe un ottimo esito.

Il teatro era messo con molto buon gusto e si ballò animatamente fino al mattino.

## LIBRI E GIORNALI

**Le memorie di Romolo Gessi Pascià.** Siamo lieti di annunciare che verso la fine di gennaio usciranno le *Memorie di Romolo Gessi Pascià*, edite da C. Chiesa e F. Guindani, Milano. Questa pubblicazione era desiderata con grande impazienza, perchè le rivelazioni del Gessi sull'importante Ciclo Storico di cui egli è stato il principale autore e campione, avranno un valore eccezionale sia dal lato geografico che dal lato politico ed umanitario. Se la leggendaria campagna del Gessi contro i negrieri ha sollevato l'ammirazione di tutto il mondo civile, non di meno grandi sono le sue benemerenze come amministratore ed organizzatore delle provincie e dei popoli a lui affidati Tutti sanno quanta popolarità ed entusiasmo avea saputo suscitare il Gessi fra quei selvaggi e come le gelosie della sua influenza, fossero la causa dei tristi maneggi orditi contro di lui dal governo di Chartum.

Siamo certi che queste preziose Memorie, le quali vengono ad arricchire la letteratura geografica Italiana, incontreranno quell'accoglienza che è dovere.

Le *Memorie* furono messe in ordine dal figlio di Gessi sotto la direzione del Cap. Camperio, il quale ha dettato pel libro una bellissima prefazione.

**Minerva.** *Rassegna internazionale.* La Società Laziale (Tip.-Editrice *Piazza di Spagna, 3 Roma*) ha intrapreso ora una brillantissima pubblicazione dal titolo sopra detto.

Ecco il sommario del N. 1:

Programma (La Direzione) — Mutuo Soccorso fra gli animali (Principe Kropotkin) — Un vangelo della ricchezza (W. Gladstone) — Maschera di Descartes (W. L. Courtney) — Il Professore Thorold Rogers (H. De B. Gibbons) — La polizia di Londra (James Monro, ex-Questore di Londra) — Diego Valasquez (Carl Justi) Il patrimonio dello zio Sam (Federico Garlanda) La controversia Shakespeare-Baconiana — Ermerson a Concord — Stanley ed Emin Pasha — I Banchieri inglesi e la riserva della Banca d'Inghilterra — La protezione dei fanciulli nella legislazione americana — La fabbricazione dell'oro — Giornalismo in prigione — L'Alsazia e Lorena nel 1890 — Lo sviluppo della California meridionale — Cose e parole — La poesia popolare nel Tirolo — Il metallo predominante dell'avvenire — Progressi dell'elettrotecnica.

*Minerva* si pubblica a fascicoli mensili di 96 pagine, e forma ogni anno tre volumi di 400 pagine l'uno.

Condizioni d'abbonamento: lire *dieci* all'anno (pagabili in due rate semestrali).

Un numero di saggio lire *una*.

Dirigere cartolina vaglia alla *Società Laziale, Tip. Editrice Roma, Piazza di Spagna 3.*

## Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 19 al 24 gennaio 1891.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 8 | femmine | 6 |
| Id. morti | » | 2 | » | 1 |
| Esposti | » | — | » | 1 |

Totale n. 18

*Morti a domicilio.*

Emma Tonini di Tiziano d'anni 4 — Giacinto Rizzi fu Giuliano d'anni 34 agricoltore — Irene Penzi Olivo fu Angelo d'anni 68 casalinga — Antonia Marconi-Carussi fu Antonio d'anni 80 pensionata — Giovanni Paulini di Giuseppe d'anni 2 e mesi 7 — Giuseppe Brusconi fu Antonio d'anni 68 falegname — Giovanni Girardis fu Pietro d'anni 62 linaiuolo — Marianna Straulini fu Giuseppe d'anni 82 casalinga — Teresa Cucchini di Amadio d'anni 1 — Eugenio Scagnetti fu Giuseppe d'anni 32 manovale ferroviario — Giovanni Tonini di Tiziano d'anni 8 scolaro — Assunta Quajattini di Domenico di mesi 2 — Angelo Pirion di Luigi di anni 1 e mesi 3 — Luigi Zillotti fu Giuseppe d'anni 72 parrucchiere.

*Morti nell' Ospitale Civile*

Luigia Nubelli di mesi 2 — Luigi Altri d'anni 1 e mesi 5 — Filippo Sernier fu Giov. Battista di anni (?) agricoltore — Luigi Cordovado di Francesco d'anni 24 agricoltore — Valentino Pasti di giorni 7 — Maddalena Pez-Grop fu Francesco d'anni 71 contadina — Alceo Morovedi d'anni 1 — Smeraldo Ucci di Samuele d'anni 8 — Valentino de Cillia di Giovanni d'anni 29 infermiere.

Totale N. 23

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni*

Sperandio Disnan bottonaio con Elisabetta Zomero contadina — Domenico Aita agricoltore con Giuditta Vida casalinga — Giov. Battista Mercante, calzolaio con Emilia Berletti cucitrice — Ettore - Guido Pittoritto negoziante con Maria Polonia casalinga — Francesco-Giuseppe Battello merciaio girovago con Lucia Croatto casalinga — Tomaso Barbetti fornacciaio con Caterina Farra tessitrice — Vincenzo Modonuto facchino ferroviario con Rosa Susino casalinga.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.*

Pietro Parres facchino con Luigia Nonis casalinga — Pietro Lavoroni agricoltore con Maria Modotti, casalinga — Alessandro Tellini falegname con Anna Tuniz, casalinga — Pietro Gosetto mugnajo con Elisabetta Forte contadina — Angelo Modotti inserviente ferroviario con Ermenegilda Pravisani, setaiuola — Luigi Sebastianutto carpentiere con Teresa Driussi contadina — Pietro Cattuzzi pensionato con Angela Bonardi negoziante — Giuseppe Bandiera cocchiere con Lucia Beltramin cuoca.

## Amore disperato.

Venerdì scorso in una stanza dell'albergo Due Torri a Lonigo (Vicenza), il sergente Ivaldi Achille (cavalleggeri Monferrato in Vicenza) uccideva con un colpo di revolver la signorina Ciscato Margherita di Vicenza sua amante, e poscia con altri due colpi si uccideva cadendo sul corpo della Margherita. Ambedue erano a letto: il maresciallo dei carabinieri non giunse in tempo ad impedire la tragica fine dei due innamorati. Avvertito per telegrafo, era accorso all'albergo e mentre sforzava la porta per entrare l'Ivaldi cominciò a sparare; l'ultimo colpo lo diresse verso la porta quando stava per entrare nella stanza il maresciallo che miracolosamente restò illeso.

La Margherita aveva acquisiato giovedì nella tipografia Gaspari *Il cuore* di De Amicis e lo mandava con una breve dedica alla sorella Maria, scrivendole che le perdonasse il passo fatale, che tenesse quel libro come ricordo e che *amasse il nostro Achille.*

Al giovedì sera i due giovani bevettero 4 quinti di cognac, e uno alla mattina col caffè.

# Telegrammi

### Il duca di Genova a Berlino

**Berlino 25.** Il duca di Genova è giunto alla stazione di Anhalt alle 12.15, ricevuto dal Principe Enrico cogli ufficiali della guardia d'onore, dal Principe ereditario di Sassonia Meiningtn, dal comandante del corpo di guardia con una compagnia d'onore, da De Launay e da tutto il personale dell'Ambasciata italiana.

Il duca, dopo salutati cordialmente i Principi e intrattenutosi con De Launay e gli altri personaggi presenti alla stazione, si è recato al castello imperiale, dove fu ricevuto affettuosamente dall'Imperatore.

### Un vulcano in Liguria

**Genova 25.** Si telegrafa da Deina (riviera di Levante) che nel vicino paese di Castagnola si è manifestata un'improvvisa esplosione del suolo, con eruzione vulcanica.

Mancano particolari.

### L' insurrezione chilena

**Londra 25.** Dispacci dal Chili annunziano che l'insurrezione prese proporzioni considerevoli, e che parte delle truppe fedeli si sono unite agli insorti. Tuttavia i giornali governativi pubblicano notizie ottimiste, annunziando che le truppe del governo sconfissero gli insorti in un importante combattimento a Pisegua.

### Inondazione in Belgio

**Bruxelles 25** Una terribile inondazione devasta Chirlemone e i suoi dintorni. I guasti sono considerevoli. Si annunciano parecchi accidenti di persone — però mancano particolari.

### Scioglimento della Camera Austriaca

**Vienna 25.** La *Viener Zeitung* pubblica un decreto imperiale che scioglie la Camera dei Deputati austriaca, e che convoca immediatamente i collegi elettorali per le nuove elezioni.

## MERCATO DELLE SETE.

L'attuale campagna serica andrà segnata tra le più nefaste pel filandiere, sebbene nessun avvenimento abbia concorso al considerevole deprezzamento che subisce, senza posa l'articolo da ben sette mesi, tranne il riverbero delle disagiate condizioni economiche finanziarie che gravitano sul commercio, sulle industrie, su tutto. Il che però non scema il lavoro della fabbrica, nè il consumo della seta. E non di meno la nota dominante è il ribasso continuo. Nel mese ultimo decorso pareva volesse manifestarsi una qualche velleità di resistenza, ma fu vano tentativo, perche appena la fabbrica accennava a fare maggiori provviste che quelle pel giornaliero bisogno, per esplorare la serietà della resistenza, essa trovava la solita disposizione ne' rivenditori di accogliere premurosi le offerte. Anche i detentori di galette cominciarono a stancarsi e non pochi si adattarone a gravose perdite, che oramai falcidiano il venti per cento sul costo.

Fino dal decorso giugno accennando ai prezzi oltre ragione cari cui pagavansi i bozzoli, noi abbiamo pronosticato, nè occorreva molto acume od intuito profetico per prevederlo, che si andrebbe incontro ad una campagna aspra pe'filandieri, se questi non sapevano adoperare nel sostenere i prezzi della seta, un poco del soverchio coraggio che dimostravano nel pagare cara la galetta. Ma il coraggio lo sciuparono tutto negli acquisti e nulla ne serbarono per sostenere le vendite. Abbiamo tante volte deplorato la cattiva organizzazione commerciale di questo difficile articolo, allettante quanto capriccioso e pericoloso, che non troviamo utile di ripetere gli stessi argomenti. Ora fanno capolino tentativi di formare un Consorzio per sostegno della seta: tentativi plausibili, ma che nelle poco meno che desolanti odierne condizioni finanziarie del paese e coi deprezzamenti colossali della maggior parte de'titoli industriali, lasciano poca o nulla lusinga di successo.

Ci vorrebbero molte decine di milioni per fare una cosa seria ed efficace, altro che il cerotto di azioni da 400 lire proposto da alcuni benintenzionati a Lucca! Le grandi banche ed i finanzieri eccelsi, hanno ben altri grattacapi che pensare a fare i cirenei per sostenere la seta. Si voglia o no, spetta ai detentori di provvedere ai fatti propri, senza confidare nei sotentacoli dei Consorzi.

E' il venditore che fa il ribasso, non il compratore, il quale dovrebbe ben pagare 50 se non trovasse, come facilmente trova, chi si affretta ad accettare 49 e meno.

Ci sarebbe ben più gradito di riferire sull'andamento degli affari, od almeno su lusinghe di miglioramenti prevedibili, piuttosto che espanderci in lamentele che a nulla giovano; ma di affari sulla nostra piazza, ed in provincia non se ne fanno quasi affatto da lunga pezza, contandosi appena una qualche Balla o lotterello che si va vendendo di quando in quando, per cui manca la possibilità di indicare prezzi reali.

Nominalmente si crede che le sete superlative possano valere all'incirca 50 lire, 48 le classiche, 46 le belle e 42 le buone correnti. Intorno a questi meschini limiti si agirarono le pochissime vendite seguite nel mese corrente.

Ragionevolmente si dovrebbe ritenere che segnino l'estremo confine del ribasso, ma se i detentori saranno persuasi di vendere a meno, la fabbrica si adatterà con riconoscenza.

Celie a parte, noi crediamo che se appena i detentori rifletteranno essere eccezionalmente esagerato l'attuale scoraggiamento, andranno presto incontro ad un miglioramento. Non occorreva esser profeti prevedendo in giugno una campagna aspra, e così ci pare poter dire oggi che sarà meno aspro l'ulteriore suo periodo. Gli attuali prezzi sono fuori di ragione bassi ed un Consorzio farebbe ottimi affari — ma!... A nostro parere sarebbe assai più efficace piuttosto che un Consorzio palese, clamoroso, uno tacito, serio, casalingo — quello de' detentori che decidessero di non vendere seta se non a cinque lire sopra i prezzi attuali — ma!...

In omaggio alla democrazia, tutti i bassi articoli, struse, doppie, galettami ecc. sono molto meglio sostenuti in confronto della seta. Anzi i prezzi non subirono verun degrado da oltre un mese.

Udine, 21 gennaio, 1891.

C. Keckler

(Dal « Bollettino dell'Ass. Agr. friulana. »

Udine, 26 gennaio 1891.

Per gli affari in sete la settimana è terminata come aveva esordito, cioè calma e debole.

Eppure la situazione è ben diversa da quella dello scorso anno a pari epoca. — In allora erano le stoffe che pesavano invendute, per effetto dell'Influenza, mentre quest'anno sono le materie prime che gravano sul mercato.

E dire (almeno da quanto ci scrivono) essere la fabbrica senza scorte mentre trova comodo di non dipartirsi dal sistema d'approvvigionarsi giorno per giorno riuscitole così vantaggioso finora.

Vedremo adesso cosa ne sortirà dalle riunioni dei setaiuoli della Toscana, i quali fanno nobili sforzi per costituire una potente associazione che incoraggi la grande industria (che dà lavoro a migliaia di operai) ed impedisce le vendite rovinose e protegga i prezzi delle sete contro le arti dei ribassisti esteri.

Dicesi venduto a Milano un lotto importante di greggia Friulana di merito $^{13}/_{15}$ al prezzo di L. 44. condizioni di quella piazza.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 94.— | Londra 3 m. | 25.31 |
| « 1 luglio | 91.83 | Francia a v. | 101.35 |

Valute

Banconote Austriache da 224 — a —|—

FIRENZE 24 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Mob. | 485.— | Azioni F. M. | 677.75 |
| Rendita Ital. | 94 — 1\|2 | | |

ROMA 24 gennaio

Ren. It. 5 0\|0 c. 93 95 \|— \| Ren. It. per fine —.—

BERLINO 24 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 175.70 | Lombarde | 58.10 |
| Austriache | 109.10 | R. Italiana | 92 90 |

MILANO 24 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Lanif. Rossi | 1212.— | Soc. Veneta | 103.— |

LONDRA 23 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 97 5\|16 | Italiano | 91 5\|8 |

**Particolari**

PARIGI 24 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 92,65
Marchi 125.10.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 24 gennaio*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 45 | 28 | 55 | 50 | 47 |
| Roma | 56 | 79 | 60 | 87 | 74 |
| Napoli | 13 | 10 | 66 | 1 | 69 |
| Milano | 80 | 42 | 49 | 61 | 52 |
| Torino | 44 | 27 | 7 | 3 | 10 |
| Firenze | 13 | 26 | 51 | 32 | 81 |
| Bari | 10 | 17 | 32 | 40 | 69 |
| Palermo | 37 | 46 | 53 | 81 | 67 |



## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.45 a. | 6.40 a. | D. 4.55 a. | 7.40 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| D. 11.14 a. | 2.05 p. | O. 10.50 a. | 3.05 p. |
| O. 1.20 p. | 6.20 p. | D. 2.15 p. | 5.06 p. |
| O. 5.30 p. | 10.30 p. | M. 6.05 p. | 11 55 p. |
| D. 8.09 p. | 10.15 p. | O. 10 10 p. | 2.20 a. |
| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
| O. 5.45 a. | 8.50 a | O. 6.02 a. | 9.12 a. |
| D. 7.50 a. | 9.58 a. | D. 9.15 a, | 11.01 a. |
| O. 10.35 a. | 1.35 p. | O. 2.24 p. | 5.05 p. |
| D. 5.16 p. | 7.06 p. | O. 4.40 p. | 7.17 p. |
| O. 5.30 p. | 8.45 p. | D. 6.24 p. | 7.59 p. |
| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.19 a. | 11.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.35 a |
| M.* 11.10 a. | 3.02 p. | M.* 2.45 p. | 4.20 p. |
| M. 3.40 p. | 7.32 p. | M. 4 40 p. | 7.15 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 9.— p. | 12.50 p. |
| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.58 p. | O. 4.27 p. | 4.54 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |
| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
| O. 7.48 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.55 a. |
| O. 1.02 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.13 p. |
| M. 5.24 p. | 7 23 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

### Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Arrivi DA S. DANIELE | Partenze A UDINE |
|---|---|---|---|
| S.F. 8.20 a. | 10.— a. | S.F. 7.20 a. | 8.57 a. |
| P.G. 11.38 p. | 1.— p. | S.F. 11.— a. | 1.10 p. |
| P.G. 2.36 p. | 4.— p. | P.G. 2 — p. | 3.20 p. |
| S.F. 6.— p. | 7.44 p. | S.F. 5.— p. | 6.36 p. |

**Coincidenze.** Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom. NB. I treni segnati coll'asterisco si fermano a Cormons

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine
Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.



Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B Doretti.